

COMUNI DI ALTAMURA (BA) E MATERA (MT)

Province di Bari e Matera
Regioni PUGLIA e BASILICATA

PROGETTO DEFINITIVO Id AU I8XVLC8

Nome Progetto / Projet Name

Progetto per l'attuazione del Green Deal Europeo
approvato l' 11.12.2020:
"INTERVENTO AGROVOLTAICO IN SINERGIA FRA
PRODUZIONE ENERGETICA ED AGRICOLA
SITO IN ZONA INDUSTRIALE"
Potenza Elettrica 33.996,62 kW

committente

PV Apulia 2020 S.r.l.
Contrada Lobia, 40
72100 Brindisi

Titolo documento /Document title

INQUADRAMENTO AREA D'IMPIANTO
SU P.R.G. DI ALTAMURA

Sottotitolo documento /Document subtitle

N.	Data Revisione	Descrizione revisione	Preparato	Vagliato	Approvato

Consulenza / Advice

Codice Identificatore Elaborato

I8XVLC8_StudioInserimentoUrbanistico_03

Progettazione a cura:

SEROS INVEST ENERGY

C.da Lobia, 40 - 72100 BRINDISI
email: infoerosinvest@gmail.com
P.IVA 02227090749

Ing. Pietro LICIGNANO

Iscriz. n° 1188 Albo Ingegneri di Lecce

Ing. Fernando APOLLONIO

Iscriz. n° 2021 Albo Ingegneri di Lecce

scale 1:25.000 e 1:10.000

Commessa	Origine	Tipo documento	N. Progressivo	Revisione
		SIU	03	0

Fase di
progetto

AREE IMPIANTO, SE TERNA E AREA STAZIONE UTENZA SU PRG ALTAMURA

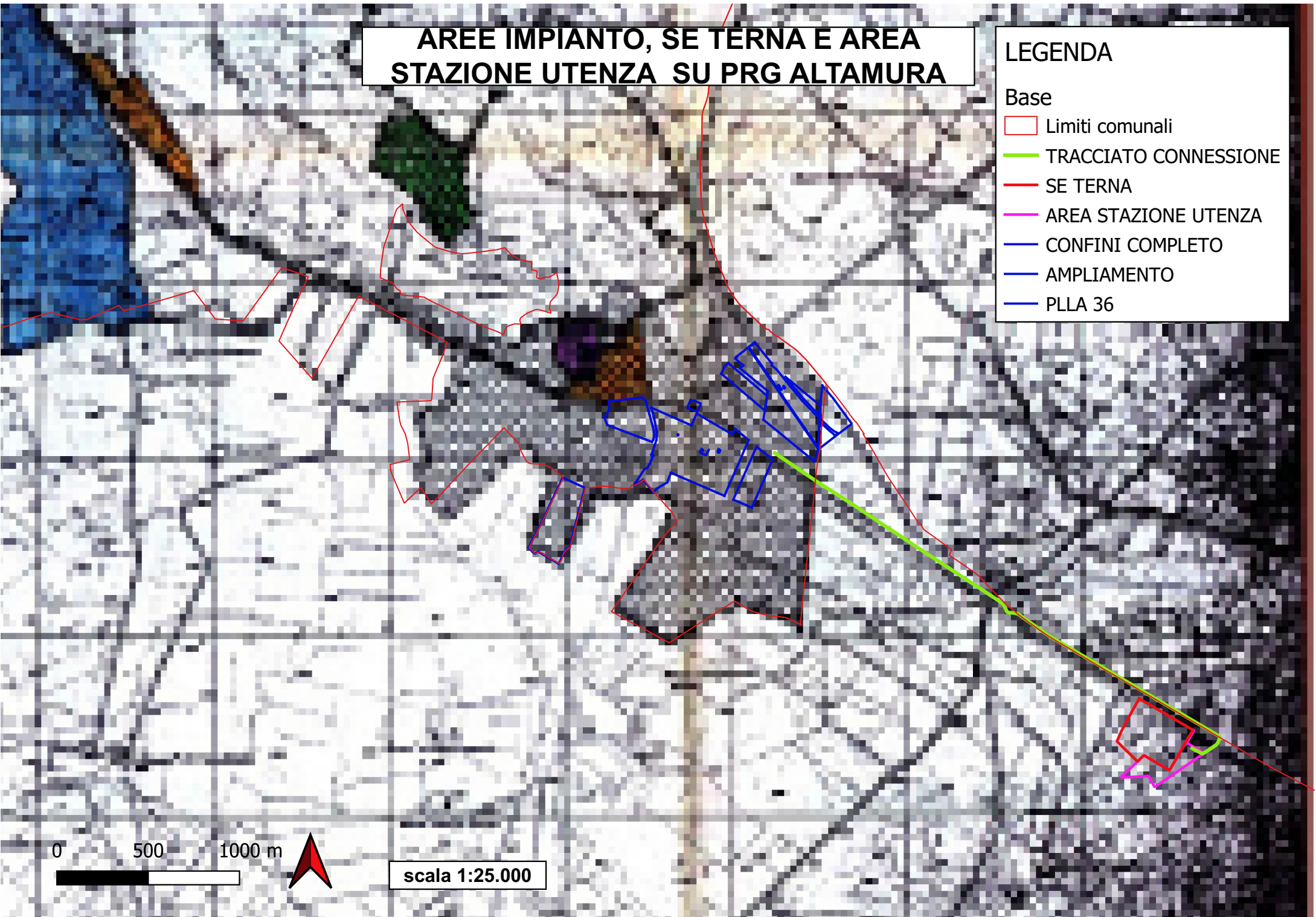
LEGENDA

Base

- Limiti comunali
- TRACCIATO CONNESSIONE
- SE TERNA
- AREA STAZIONE UTENZA
- CONFINI COMPLETO
- AMPLIAMENTO
- PLLA 36



scala 1:25.000



AREE IMPIANTO SU PRG ALTAMURA

LEGENDA

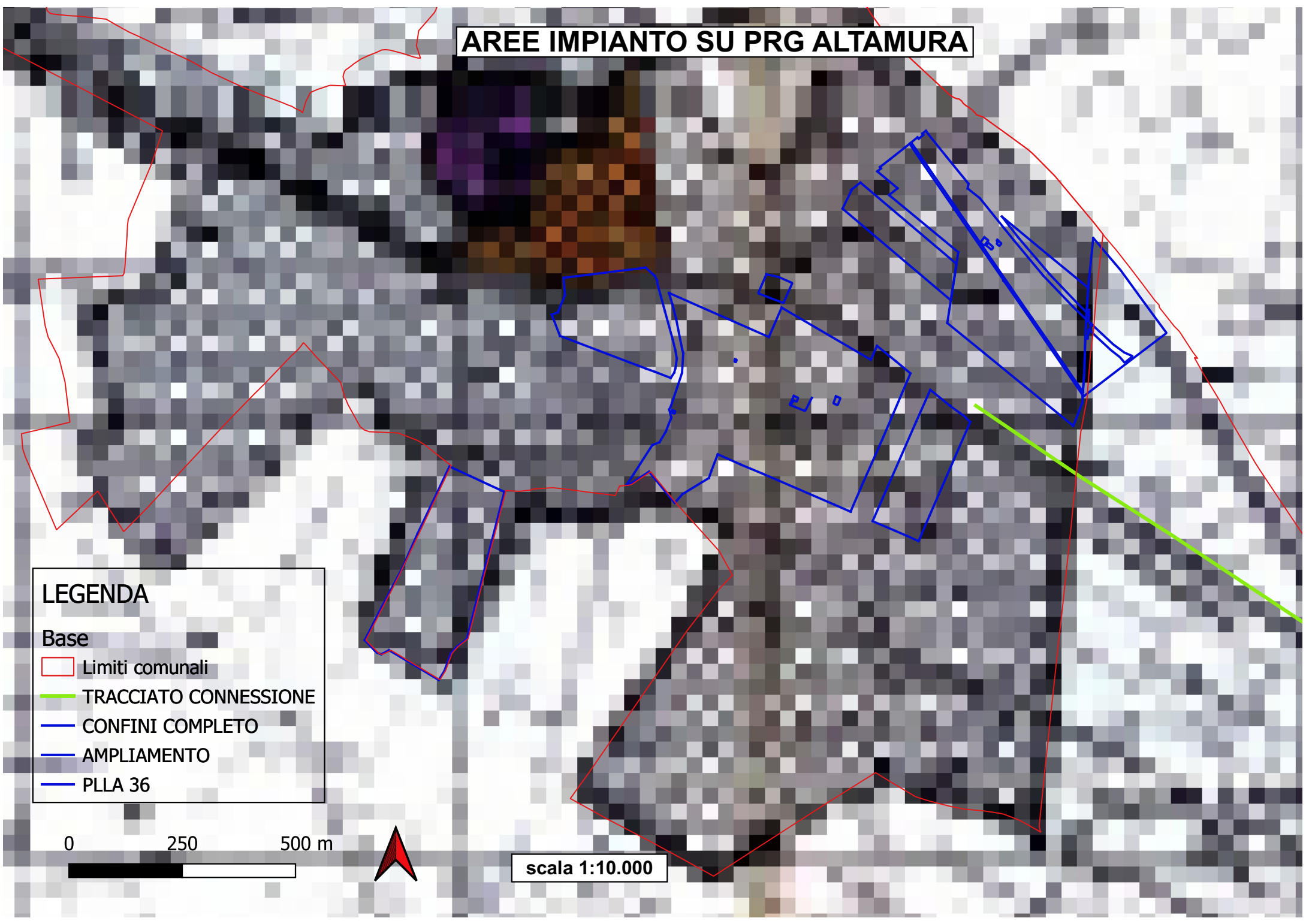
Base

- Limiti comunali
- TRACCIATO CONNESSIONE
- CONFINI COMPLETO
- AMPLIAMENTO
- PLLA 36

0 250 500 m



scala 1:10.000



Il Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di Altamura, adeguato alla L.R. 56/80, è stato approvato definitivamente con D.G.R. n° 1194 del 29/04/1998.

Poiché l'area di impianto si sviluppa all'interno di "**Zona D1 – Insediamenti Industriali e Artigianali**" si riportano testualmente le definizioni presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG di Altamura:

Art. 18 - ZONA D1 INDUSTRIALE, ARTIGIANALE

Le zone industriali artigianali sono destinate all'insediamento di opifici artigianali, e di piccole industrie industriali (con esclusione di quelle nocive di qualsiasi genere), nonché di impianti agroalimentari; sono ammessi i capannoni di deposito. Il 5% del volume previsto in tale zona può essere destinato a residenza per personale di custodia ed ai servizi aziendali, quali mense, attrezzature assistenziali e sanitarie, ecc..

In tale zona il P.R.G. adeguato si attua attraverso strumenti urbanistici di esecuzione (piani particolareggiati e lottizzazioni) applicando i seguenti indici e parametri:

- *Ift = indice di fabbricabilità territoriale = 2,50 mc./mq.;*
- *Sm = superficie minima di intervento = 10.000 mq., nel rispetto dei comparti di minimo intervento appositamente previsti dalle tavole del P.R.G.*
- *Hm= altezza massima dei fabbricati = 10,00 mt., salvo corpi speciali;*
- *Q = rapporto massimo di copertura = 50%;*
- *Dc = distanza dai confini = 5 mt.;*
- *Df = distacco tra fabbricati = 10 mt.;*
- *Ds = distanza dalla strada = 20 mt. rispetto alla viabilità di piano e Hm/2 rispetto alle strade interne di lottizzazione;*
- *Area a parcheggio = 10 mq. ogni 100 mc.*

Le attrezzature minime per le destinazioni industriali, artigianali o ad esse assimilate, ex comma 1 dell'art. 5 D.M. n. 1444/68, non possono essere inferiori al 10% dell'intera superficie tipizzata con destinazione a: spazi pubblici, attività collettive, verde pubblico e parcheggio (escluso le sedi viarie), qualora non appositamente individuati dal Piano dei servizi di cui al successivo art. 39.

Nelle zone D1 è consentito altresì l'insediamento di destinazioni a carattere commerciale e direzionale/terziario a fronte della garanzia delle attrezzature minime previste dal comma 2 dell'art.5 D.M. n. 1444/68, le quali devono essere garantite nella misura non inferiore a 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, per ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 41 sexies della L. 1150/1942 o in surroga a quelli previsti dalla L.R.11/2003 e R.R.P. 1/2004 in base alla categoria commerciale). Le tipologie dimensionali degli esercizi commerciali devono essere superiori a quelle previste per gli esercizi di vicinato come definiti dalla L.R. 11/2001. Le aree a standard afferenti alle destinazioni commerciali, direzionali/terziarie possono non essere cedute all'A.C. a fronte di una futura reversibilità della destinazione, a condizione che per dette aree sia garantito l'uso pubblico mediante apposita convenzione.